

DON GIOVANNI - I TESTI

1 - NOTTE E GIORNO

Notte e giorno faticar,
Per chi nulla sa gradir
Piova e vento sopportar
Mangiar male e mal dormir.
Tu non devi più servir
E tu fai la sentinella
Tu non devi più servir
Non ti devi far sentir

2 - MADAMINA IL CATALOGO RAGAZZI

Madamina, il catalogo è questo
Delle belle che amò il suo padrone
Ci son dentro un bel po' di persone
Quante sono, sentite un po' qua
In Italia seicento e quaranta
In Almagna duecento e trentuna;
Cento in Francia, in Turchia novantuna
Ma in Ispagna son già mille e tre.

Cameriere, cittadine,

Marchesine, principesse.

D'ogni forma, d'ogni età.

3 - SU SVEGLIATEVI

Su svegliatevi da bravi
Su coraggio, o buona gente,
vogliam stare allegramente
Vogliam ridere e scherzar

4 - TREMA TREMA

Trema, trema, o scellerato!

La tua fiera crudeltà!
Odi il tuon della vendetta,

Il suo fulmine cadrà

5 - DEH VIENI ALLA FINESTRA

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro
Deh, vieni a consolar il pianto mio

Se neghi a me di dar qualche ristoro,
Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io!
Tu ch'hai la bocca dolce più del miele,
Tu che il zucchero porti in mezzo al core!
Non esser, gioia mia, con me crudele
Lasciati almen veder, mio bell'amore!

6 - IL SUO TESORO

Il suo tesoro intanto
Andate a consolar
E del bel ciglio il pianto
Cercate di asciugar
Ditele che i suoi torti
A vendicar lui corre

7 - IL COMMENDATORE

Ribaldo, audace!
Lascia a' morti la pace!

8 (Sì)

9 - DON GIOVANNI, A CENAR TECO

Don Giovanni, a cenar teco
M'invitasti e son venuto!

10 - AH PADRON

Ferma un po'!
Non si pasce di cibo mortale
Chi si pasce di cibo celeste;
Altre cose più gravi di queste,
Altra voglia quaggiù mi guidò

Parlo; ascolta! Più tempo non ho

11 - TU M'INVITASTI A CENA

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai.
Rispondimi: verrai
Tu a cenar meco?
Decidi
Verrai?
Dammi la mano in pegno
Cos'hai?
Pentiti, cangia vita

È l'ultimo momento
Pentiti, scellerato!
Pentiti!
Sì!
Ah! Tempo più non v'è!

12 - TUTTO A TUE COLPE

Tutto a tue colpe è poco!
Vieni, c'è un mal peggior

13 - QUESTO È IL FIN

Questo è il fin di chi fa mal;
E de' perfidi la morte
Alla vita è sempre ugual.